

**Aumentate le richieste di ricoveri per fare le analisi e aggirare così i nuovi balzelli
Fallita la manovra finanziaria del governo
La scoperta fatta dal ministro del Tesoro**

**Il presidente dei medici ospedalieri, Sizia:
«Quando decidono senza consultare i tecnici...»
E intanto vengono preannunciati nuovi tagli
Grazia Labate del Pds: «Bisogna cambiare»**

Bollini e ticket, sanità alla bancarotta

La gente si «rifugia» in ospedale: spesi 5mila miliardi in più

È fallita la manovra finanziaria sulla sanità. Bollini e ticket hanno portato gli italiani a usare i ricoveri ospedalieri per curarsi gratuitamente. I dati delle Regioni parlano chiaro: a fronte di un risparmio farmaceutico di circa tremila miliardi c'è stata una lievitazione delle spese ospedaliere di circa 8mila miliardi. Carlo Sizia, della Cimo: «Un risultato scontato, la gente più bisognosa ha aggirato il ticket».

«ché nessuno si assume la responsabilità di mandare via una persona. Così si fanno analisi, accertamenti e tutto questo costa. Ma non credo che la colpa sia dei sanitari. La gente non dovrebbe essere messa nella condizione di fingere per potersi curare». Di quanto sono aumentati i ricoveri? Dati certi non ce ne sono. L'assessore regionale alla sanità per la regione Veneto, Roberto Buttura, scuote il capo:

«Che ci sia stato un aumento dei ricoveri improprio è una cosa certa. Così come si è incrementato il ricorso al pronto soccorso. Ma è difficile quantificare il fenomeno». Grazia Labate, responsabile sanità per il Pds, critica anche il risparmio sulla farmaceutica: «Una parte della popolazione anziana - dice - non è andata dal medico oppure non ha seguito tutte le cure e questo è un prezzo alto in termini di salute.

Inoltre il risparmio di questa manovra è dovuto anche alla diminuzione del prezzo dei farmaci che però provocherà dei problemi a livello europeo, con la Cee». E intanto si preparano nuove stangate in campo sanitario. Il ministro del Tesoro, Piero Barucci, ha già annunciato che la manovra di settembre colpirà soprattutto sanità e pubblico impiego. Per Grazia Labate cost non si può andare avanti, occorre una revisione immediata della riforma sanitaria «perché altrimenti le Regioni dovranno aumentare le tasse locali a dismisura per coprire i buchi di bilancio».

Ma come contenere la spesa sanitaria? Le proposte sono delle più disparate. Recentemente, per esempio, un'indagine del Cnr estesa a 60 presidi ospedalieri ha accertato che con l'abolizione delle lungodegenze si potrebbero risparmiare circa 3mila miliardi. Co-

me? Secondo il Cnr il 20% dei ricoveri per gli ultrasessantenni può essere considerato superfluo in quanto dovuto ad handicap funzionali che richiederebbero interventi extraospedalieri. Creare delle strutture preposte ad accogliere le persone anziane costerebbe sulle 120-140mila lire - al giorno, mentre l'assistenza domiciliare porterebbe ad una spesa di 50-80 mila lire contro le 500mila lire di un letto d'ospedale.

Da oggi apertura prolungata per i musei fiorentini



Si avvia da oggi l'apertura estiva prolungata dei musei fiorentini, a eccezione degli Uffici che dopo l'attentato dell'alta settimana napiranno il 20 giugno con percorso limitato e con l'orario tradizionale 9-19. Il primo ad applicare il nuovo orario, previsto dal decreto Ronchey, sarà oggi il museo di S. Marco (il martedì e il giovedì dalle 9 alle 17, gli altri giorni dalle 9 alle 14). Da domani il museo dell'Accademia e la Galleria Palatina saranno aperti dal martedì al sabato dalle 9 alle 19 e la domenica dalle 9 alle 14. Le Cappelle medicee prolungheranno invece l'orario fino alle 17 mercoledì, venerdì e sabato. Da martedì prossimo la Galleria d'arte moderna sarà aperta dalle 9 alle 17 il martedì, giovedì e sabato (solo per visite guidate). Dal 25 giugno al 25 luglio, infine, in concomitanza con la mostra sui bronzi sacri indiani, il Museo degli argenti osserverà l'orario 9-17 tutti i giorni feriali, e i festivi dalle 9 alle 14.

La strage di via Georgofili Dal computer nuovi indizi?

chiesta punta a fornire altre indicazioni sul furto del «Fiorino» bianco trasformato in autobomba. Un tecnico specializzato in elaborazioni elettroniche, affiancato dai carabinieri, è al lavoro sulle immagini registrate la sera del 26 maggio da una telecamera della caserma «Simoni» dell'esercito, in via della Scala, a 200 metri dal punto dove fu rubato il «Fiorino», che saranno rinviate su computer e ingrandite elettronicamente. Grazie al fatto che ogni fotogramma del filmato di via della Scala porta impressa ora, minuto e secondo a cui si riferisce, gli investigatori potrebbero scoprire quando è stato rubato il «Fiorino».

Arriveranno forse da una perizia eseguita con una tecnica innovativa nuovi indizi importanti per le indagini sull'attentato di via dei Georgofili a Firenze. La consulenza tecnica affidata dai magistrati che conducono l'indagine è stata affidata al professor Tano Grasso, deputato Pds e presidente nazionale di «Sos impresa», ha deciso di costituirsi parte civile nel processo penale a carico dei presunti assassini dell'imprenditore foggiano Giovanni Panunzio. L'udienza preliminare si tiene oggi presso il Tribunale di Bari: il procedimento è a carico di 77 imputati di associazione per delinquere di stampo mafioso, nonché di estorsione aggravata nei confronti di numerosi imprenditori. Giovanni Panunzio, imprenditore edile, fu ucciso nel novembre dell'anno scorso perché si era rifiutato di pagare il pizzo. Dopo il suo assassinio il figlio Michele ha denunciato il clima di isolamento in cui è costretto a vivere nella sua città. «Sos impresa» è un'associazione nazionale antiracket, già impegnata in altri procedimenti penali come parte civile per la tutela degli imprenditori vittime del racket.

Tano Grasso parte civile nel processo sull'omicidio Panunzio

Con tariffe variabili tra le 50 e le 300.000 lire i clienti «rip-di due eleganti centri torinesi di estetica potevano usufruire di prestazioni sessuali di vario tipo da parte di giovanissime massaggiatrici. In carcere, con l'accusa di induzione e sfruttamento della prostituzione, sono finite Maria Antonietta Rizzo, 47 anni, e Mirella Fissore, di 54, titolari rispettivamente del «Coiffeur by Antonietta» e del «New Jolly Club». I due centri erano frequentati da noti commercianti e professionisti torinesi. L'inchiesta è iniziata dopo un esposto di una ragazza di 15 anni che si era rifiutata di sottostare ad alcune «usanze», tra cui quella di avere rapporti sessuali con i clienti.

Torino, massaggi sessuali per vip in due centri di «estetica»

Giuseppe Vittori

MONICA RICCI-SARGENTINI

ROMA. Aumentano le spese per la sanità. Ticket e bollini dovevano servire a risparmiare ed invece è accaduto il contrario. I cittadini sono andati meno in farmacia, i più bisognosi hanno fatto economia di bollini, magari hanno eliminato alcune medicine o non hanno finito la cura che il medico aveva prescritto. Però poi si sono rifugiati negli ospedali. Hanno chiesto il ricovero per potersi fare le analisi gratis, sono andati al pronto soccorso anche per un mal di testa, per la gastrite, per un qualsiasi dolore. E così le spese ospedaliere sono salite alle stelle. A fronte di un risparmio di tremila miliardi sulla farmaceutica c'è un disavanzo di circa ottomila miliardi sui ricoveri. Lo ha rivelato due giorni fa il ministro del Tesoro, Piero Barucci. Lo testimoniano i dati sulla spesa sanitaria presentati dalla regioni al governo. Un fallimento la manovra finanziaria sulla sanità varata nel novembre scorso dal governo Amato. Oltre ai disagi subiti dai cittadini, dalle lunghe code per ritrare i bollini alla consegna del modulo per l'auto-certificazione, si registra il mancato contenimento della spesa. Il risparmio previsto dalla manovra era di 4.650 miliardi, probabilmente si finirà per spendere 5.000 in più del '92.

«Un risultato prevedibile e scontato», Carlo Sizia è il presidente della Cimo, l'organizzazione sindacale dei medici ospedalieri (circa 20.000 iscritti). La sua voce al telefono diventa via via più alterata: «I ministri economici programmano senza consultare i tecnici e alla fine prendono provvedimenti che non creano nessun vantaggio né ai cittadini né all'economia. Hanno calcolato eccessivamente la mano sui ticket e sui bollini. Allora la gente più bisognosa ha trovato un sotterfugio, ha saltato il ticket ricorrendo al ricovero improprio. Ma era chiaro che sarebbe andata a finire così. Per fortuna quei politici che hanno voluto questo sfascio stanno pagando in termini elettorali». Per Sizia la soluzione è semplice: «Ci vorrebbe un ticket moderatore su tutto dalle analisi al ricovero ma soltanto per le fasce sane. Le persone fra i 20 e i 50 anni dovrebbero pagare 10mila, 15 mila lire al giorno per i primi 15 giorni. Chiaramente gli anziani e i bambini dovrebbero essere esenti dal ticket».

Una giornata in ospedale costa allo Stato dalle 412mila lire alle 800mila. Molto più di una visita diagnostica, di un'analisi o di una prescrizione farmaceutica. Se non si mette un freno ai ricoveri impropri si rischia di far saltare tutti i conti del '93. Al laboratorio di analisi dell'ospedale Santo Spirito di Roma il lavoro è aumentato nei primi mesi dell'anno: «Siamo un ospedale di 200 pazienti - spiega Janisio, tecnico di laboratorio - ma facevamo meno analisi quando avevamo 600 ricoverati. Oggi succede che arriva una persona e dice di sentirsi male. Il medico non può non ricoverarla, anche se pensa che non sia grave. Per-

Aggregati	Anno 1992	92/91 in %	Anno 1993	93/92 in %
Personale	38.354	3,51	38.800	1,16
Beni e servizi	17.785	11,45	19.300	8,52
Medicina	5.494	-3,58	5.594	1,82
Farmaceutica	14.468	-3,46	12.400	-14,29
Ospedali convenz.	9.878	7,58	11.000	11,36
Spec. amb. interna	1.167	-0,85	1.170	0,26
Spec. conv. est.	2.058	-21,87	1.600	-22,25
Altra assist.	5.101	11,45	5.500	7,82
Interessi p.	1.037	70,00	700	-32,50
Vincolate	470	-7,84	400	-14,89
Altre diff.	690	53,33	585	-15,22
Totale spesa corrente	96.502	3,95	97.049	0,57
Disavanzo	3.491		9.036	

Referendum sulla sanità Superate le 500mila firme

ROMA. Referendum sulla sanità: ultimi giorni per firmare. I promotori della consultazione popolare (Pds, Verdi, Rete, Rifondazione, Psdi e varie associazioni sindacali dei medici) hanno finora raccolto già 557.643 adesioni. Il quorum per l'ammissibilità del referendum è, come sempre, di 500mila firme. Ma la quota si avvicina, per evitare spiacevoli sorprese, è di 700mila firme. La raccolta continuerà fino al 25 giugno. Fra le regioni più ansiose di «liberarsi» dalla riforma Amato-De Lorenzo ci sono la Lombardia, l'Emilia Romagna e la Toscana che da sole hanno raccolto quasi 270mila firme. Se-

gue il Lazio con 74.531 adesioni. Più restii, invece, alla consultazione popolare gli abitanti di Molise, Valle d'Aosta, Trentino, Basilicata, Marche e Sardegna. Due i quesiti da sottoporre alla consultazione popolare. Il primo propone l'abrogazione totale del decreto delegato 502, la riforma Amato-De Lorenzo. Il secondo, invece, propone la cancellazione di alcune parti. Fra queste l'assistenza indiretta, le mutue e molte delle norme che riguardano i medici. Sul decreto delegato pende anche un ricorso alla Corte Costituzionale da parte delle Regioni.

Fondo sanitario nazionale Le Regioni allo Stato «Più stanziamenti per il '93 o arriveremo al collasso»

ROMA. Le Regioni chiedono più soldi allo Stato. Lo stanziamento del Fondo Sanitario Nazionale per il 1993 (82.898 miliardi) è assolutamente inadeguato rispetto ad un fabbisogno effettivo documentato in 92mila miliardi. Se il fondo non fosse incrementato, secondo le Regioni, «il sistema sanitario pubblico registrerà già nei prossimi mesi situazioni di collasso tali da pregiudicare l'erogazione dei servizi fondamentali per il cittadino oltre che il funzionamento di strutture essenziali per una efficace tutela della salute». Questo il grido dall'alleanza lanciata, ieri, dalla conferenza dei Presidenti delle Regioni. Le casse delle Regioni sono vuote al punto tale da «impedire qualunque intervento anche solo di straordinaria manutenzione». Una situazione che sta degenerando. Ne è un esempio la Puglia dove decine di titolari di farmacie hanno occupato, ieri, l'assessorato alla Sanità della Regione Puglia per sollecitare il pagamento dei crediti (circa 800 miliardi di lire) che vantano nei confronti dell'Ente per oltre nove mesi di assistenza farmaceutica erogata. I mil-

le farmacisti pugliesi da lunedì scorso sono passati all'assistenza indiretta. Dopo la rottura fra Stato e Regioni determinatasi dopo l'approvazione della riforma sanitaria, ieri finalmente si è registrata una riconciliazione. «Una riunione costruttiva». Così il ministro per gli Affari Regionali, Livio Paladini, ha definito «la prima presa di contatto tra lo Stato e le Regioni dopo le ben note difficoltà politiche degli ultimi mesi». A gettare acqua sul fuoco è stata la ministra della Sanità, Mariapia Garavaglia che ha espresso la volontà di giungere alla modifica del decreto sulla sanità tenendo conto delle indicazioni contenute nel ricorso avanzato dalle regioni alla Corte costituzionale. La ministra ha anche affrontato i problemi del fondo sanitario. Per gli amministratori regionali se «quanto affermato da Garavaglia sarà messo in pratica» le cose dovrebbero marciare per il verso giusto. Ma Paladini è stato cauto: «La conferenza di oggi (ieri n.d.r.) ha voluto avviare una discussione e non certo raggiungere conclusioni».

GRANDE MANOVRA ESTIVA CITROËN

GIU' CON LE RATE, SU COL MORALE!



Finalmente una bella manovra finanziaria che tiene alto il morale degli automobilisti. Ci ha pensato - ancora una volta - Citroën.

Con un anticipo e sole 202.000 lire al mese puoi avere, ad esempio, una AX Ten della nuova serie Holiday: ben

FINANZIAMENTO A TASSO ZERO FINO A 10.000.000 IN 18 RATE

AX TEN HOLIDAY	ZX 1.4 AVANTAGE 3P
12.450.000	17.450.000
4.650.000	7.650.000
8.000.000	10.000.000
18	18
444.500	555.600
0%	0%
3,28%	2,60%

CITROËN AX		CITROËN ZX	
202.000	303.000	202.000	303.000
AL MESE		AL MESE	
AX TEN HOLIDAY		ZX 1.4 AVANTAGE 3P	
12.450.000	Prezzo chiavi in mano	17.450.000	
4.650.000	Anticipo	5.650.000	
8.000.000	Importo da finanziare*	12.000.000	
48	Numero rate	48	
202.000	Importo rata	303.000	
10%	T.A.N.	10%	
11,69%	T.A.E.G.	11,19%	

Salvo approvazione Citroën Finanziaria. *Comprensivo di lire 200.000 per istruttoria pratica

5 nuovi modelli, nelle versioni 3 e 5 porte, con 5 marce, iniezione elettronica, marmitta catalitica e tutta la sicurezza attiva e passiva della gamma AX. Se, invece, preferisci una Citroën ZX, l'auto che ha percorso 120.000 km

a cofano sigillato senza cambiare nemmeno le candele, puoi averla con sole 303.000 lire al mese.

Informati dai Concessionari Citroën: fino al 17 luglio, puoi scegliere tra le eccezionali proposte a tasso agevolato e a tasso zero su tutti i modelli AX e ZX*!



CITROËN

Salvo approvazione Citroën Finanziaria. *Comprensivo di lire 200.000 per istruttoria pratica

*Tassa sulla serie ZX totale. È un'offerta dei Concessionari Citroën valida su tutte le vetture disponibili. L'offerta non è cumulabile con altre iniziative promozionali in corso. Gli indirizzi dei Concessionari Citroën sono sulle Pagine Gialle. Citroën Finanziaria - Citroën Leasing, Riparazioni senza aspettare - Citroën Assistance 24 ore su 24 - Citroën sceglie TOTAL. Concorso Plus.